369

NELLA FESTIVITA' DI

S. PIETRO IN CARCERE.

SONETTO.

CHe miro Ohimè! Della Città Celeste
Chi l'entrar mostra à boni, à gl'empi oscura,
D'horribile prigion tra anguste mura
Di ferrei lacci i sacri membri veste.
Tu Tiranno che pensi? Eh non son queste
Tue glorie, e chi di vincer t'assicura
Mostro di crudeltade, e di natura,
Della Stigia Magion più horribil peste,
PIETRO è pietra dirai, s'a mie parole
Sta forte, e niuna tema in quel penetra,
Ma lacerar le pietre il ferro puole.
Meschin t'nganni, & ognhor più s'arretra
La tua mente dal vero, Il ferro suole
Lacerar sì, ma più abbellir la Pietra.

Ad instanza delli Sig. Sagrestani delle Carceri.

In Roma. Per Ignatio de' Lazari. 1663.

Con licenza de' Superiori.